

**LAVORO E POLITICHE SOCIALI***Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che si sta acuendo la crisi finanziaria del gruppo « Yomo », il noto produttore di yogurt con base a Pasturago di Vernate (Milano), tanto che la settimana scorsa si é assistito al mancato pagamento degli stipendi per circa metà dei lavoratori;

negli incontri con i rappresentanti dei lavoratori, l'azienda avrebbe confermato le trattative per la cessione del gruppo, precisando la necessità assoluta di prendere una decisione entro la metà di questo mese;

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno nel frattempo annunciato una giornata di mobilitazione per il 15 marzo, con otto ore di sciopero, che coinvolgerà i lavoratori di « Sitia Yomo », del « Caseificio Merlo », del « Caseificio Pettinicchio », del « Centro sperimentale del Latte » e del « LeoMarven System »;

forte è la preoccupazione e l'indignazione dei lavoratori per una situazione che non può essere prorogata oltre e che rende indispensabile una svolta in tempi rapidissimi;

i sindacati sottolineano che 800 posti di lavoro sono a rischio e chiedono che il patrimonio produttivo e professionale della « Yomo » venga salvaguardato, chiedendo alla proprietà « un piano industriale serio » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di individuare soluzioni capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori e utile a

rilanciare la produttività dell'azienda, in un'area già colpita da altre e gravi crisi industriali. (4-09285)

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli infermieri per poter esercitare la loro professione devono iscriversi al rispettivo Collegio IPASVI e sono sottoposti al pagamento della relativa tassa di 50 euro. Questa è richiesta unicamente per potere sostenere il concorso di assunzione presso una struttura ospedaliera pubblica e una volta assunti in tale struttura non è più obbligatorio pagare la quota;

tuttavia alcuni Collegi affermano che la quota va rinnovata annualmente, questo in base ad una particolare interpretazione della legge;

nel merito è intervenuta la Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 28306/3 sesta sezione, del 1° aprile 2003. Con questa sentenza vengono assolti (e quindi riamessi al lavoro) un gruppo di infermieri della provincia di Sondrio. Questi erano stati precedentemente licenziati dalla loro Usl (Asl) perché esercitavano la professione anche se non iscritti all'albo;

con questa sentenza si sancisce così la non obbligatorietà dell'iscrizione al Collegio per chi esercita la professione in regime di lavoro dipendente, mentre rimane valida per chi esercita la libera professione. A conferma di ciò, l'adesione al Collegio per questi lavoratori dovrebbe essere libera e non obbligatoria;

nonostante la deliberazione della Corte di Cassazione, risulta all'interrogante che in diverse realtà i Collegi IPASVI continuerebbero a promuovere iniziative contro i lavoratori non iscritti, anche ricorrendo sostanzialmente a minacce e intimidazioni —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo alla categoria degli infermieri e in particolare alla obbligatorietà o meno dell'iscrizione al Collegio;

se il Ministro, alla luce anche della sentenza della corte di Cassazione, intenda intervenire per defluire in maniera univoca la questione posta dall'interrogante e mettere così fine ai comportamenti difformi ai quali sono sottoposti gli infermieri. (4-09287)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la clinica Madonna delle Grazie di Sibari fondata a metà del secolo scorso da Don Francesco Toscano rappresenta un presidio sanitario di fondamentale importanza ed un punto di riferimento dell'alto Ionio cosentino, sia per l'opera sanitaria importante ed esclusiva espletata nella zona calabro-lucano-ionica e sia perché negli anni ha favorito l'occupazione nel settore e ha alimentato un indotto promuovendo insediamenti abitativi ed attività di sviluppo socio economico. Da anni la struttura è gestita dalla Clinialco S.r.l. ed è convenzionata con il servizio nazionale con 100 posti letto e con le specializzazioni di medicina, cardiologia, ostetricia e chirurgia gestite da una forza lavoro di 60 unità. L'Azienda nel passato ha chiuso i bilanci sempre in attivo ed ha dato agli azionisti dividendi elevati. Negli ultimi anni nonostante la forte domanda dell'utenza determinata anche dalla crisi del settore ospedaliero pubblico di zona, nella Clinalco S.r.l. si è determinata una crescente difficoltà economica. In più non si sono realizzati investimenti per ammodernare la struttura, per sostituire strumenti obsoleti e superati dalle nuove tecnologie, per aggiornare il personale che è rimasto fermo rispetto ai cambiamenti tecnico scientifico amministrativi;

in questa fase difficile però il reparto della medicina ha aggiunto al ricovero tradizionale anche quello dell'alcolismo e della epatologia con rapporti di alto valore scientifico con il Policlinico Gemelli di Roma e il Sant'Orsola di Bologna. Tutto ciò ha incrementato i ricoveri di pazienti

provenienti dal territorio e anche da altri centri importanti della provincia di Crotona, Matera e Potenza;

secondo l'interrogante, il piano di ristrutturazione, organizzativo e produttivo mentre non garantisce in modo serio il rilancio ed il risanamento economico della struttura prospetta un drastico ridimensionamento del personale in organico;

sono stati infatti messi in mobilità diversi dipendenti della clinica per alcuni dei quali si profila l'ipotesi del licenziamento —:

se non intenda attivarsi per accertare la reale applicazione dei contratti di lavoro e l'effettivo pagamento delle retribuzioni al personale nonché per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali della clinica. (4-09304)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

BATTAGLIA, LABATE, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, PETRELLA, TURCO, ZANOTTI e LUCÀ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni la Presidente e il Vice Presidente dell'AIMA (Associazione italiana malati di Alzheimer) stanno conducendo lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione del Ministero sull'accessibilità ai trattamenti farmacologici per questa grave malattia;

il trattamento di questi malati in forma lieve e moderata condotta attraverso i centri clinici di valutazione Alzheimer regionali, sta provocando una ineguaglianza dei cittadini sul territorio nazionale per via dell'*iter* burocratico di accesso e per la non diffusione capillare dei medesimi su tutto il territorio, che rischia